



GAZZETTINO AGRICOLO

Confagricoltura Parma

QUINDICINALE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI - RISERVATO AGLI ASSOCIATI - ANNO 75° - 3 FEBBRAIO 2024 - NUMERO 3

AGRICOLTORI CUSTODI DELLA TERRA Cento trattori benedetti a Castione Marchesi



“Dio ha dato all’uomo il compito di coltivare e custodire la terra con intelligenza e con speranza. Non dimentichiamo mai che la terra è del Signore e ci è stata affidata come dono e come responsabilità”.

Questo il messaggio che il vescovo di Fidenza, monsignor **Ovidio Vezzoli**, ha rivolto ai tanti agricoltori che hanno partecipato al raduno, con

benedizione dei mezzi agricoli, al Monastero di **Castione Marchesi** nel territorio comunale di **Fidenza**. Un appuntamento, organizzato da **Confagricoltura Parma**, molto sentito ed in grado di attrarre un centinaio di trattori in arrivo da diversi paesi della provincia di Parma ed anche dal territorio Piacentino.

Continua a pag. 2

AL VIA LE RIUNIONI DI ZONA

La speranza di una ripresa del settore lattiero-caseario, l’auspicio di prolungare le buone performance del settore del pomodoro da industria avute nel 2023, facendo comunque i conti con una Finanziaria “magra” per il settore agricolo e con una Pac che, nella sua attuazione pratica, si conferma con un’impostazione poco “sensibile” ad un’agricoltura di alta qualità come quella italiana.

Questi alcuni degli spunti di riflessione emersi durante i primi incontri con gli associati promossi da **Confagricoltura Parma** nelle zone di **Busseto**, **Fidenza** e **San Secondo**.

“Guardiamo al 2024 con un po’ di preoccupazione – ha dichiarato **Roberto Gelfi**, presidente di **Confagricoltura Parma** – soprattutto sul fronte della fiscalità. E qualche timore giunge anche dai comparti del frumento e del mais. Speriamo di avere prospettive più positive



per il latte trasformato in Parmigiano Reggiano, che ha chiuso il 2023 con numeri in rosso per i produttori di latte, e di ottenere conferme dal pomodoro da industria, in linea con il buon andamento della campagna dello scorso anno”.

Numerosi gli approfondimenti a cura dei responsabili di settore di **Confagricoltura Parma**: **Chiara Emanuelli** si è soffermata sui temi del patronato; **Andrea Corradi** ha parlato della nuova Pac, mentre **Marialaura Zileri** ha proposto un focus sul Psr. Infine il passaggio sulle novità della Finanziaria con l’intervento di **Carlo Painsi**. Spazio anche a **Tommaso Honorati** di **Anb** e ad **Alessandro Botti** (rappresentante di Parma nella sezione bioeconomie di **Confagricoltura Emilia-Romagna**) che hanno illustrato le opportunità legate ai fondi Pnrr per la re-

Continua a pag. 3



AGRICOLTORI CUSTODI DELLA TERRA



“Un’occasione di incontro molto importante – ha sottolineato **Roberto Gelfi**, presidente di Confagricoltura Parma –. È stato ribadito come l’agricoltura e gli agricoltori abbiano un compito importante per preservare e conservare la terra per le generazioni future. Un ruolo fondamentale nel quale l’agricoltura deve essere supportata da tutta la collettività e dalle istituzioni, italiane ed europee, attraverso normative e strumenti adeguati”.

Numerose le autorità presenti.

“Negli ultimi anni – ha rimarcato la senatrice **Silvia Fregolent** – alcune regole ambientali europee non hanno fatto bene all’agricoltura, specie a quella italiana. Serve maggiore attenzione, da parte dell’Europa, sulla qualità agricola. Mi appello anche al Governo affinché siano date risorse all’agricoltura. Quest’anno la Legge di Bilancio prevede per gli agricoltori il ritorno al pagamento dell’Irpef agricola ed anche sulle assicurazioni ci sono problemi visti i limiti alle risorse che arrivano dalla Pac”.

Il vicepresidente dell’Assemblea Legislativa dell’Emilia-Romagna **Fabio Rainieri** ha invitato gli agricoltori a “non mollare e continuare a fare ciò che stanno facendo, producendo eccellenze anche se molte delle decisioni dell’Unione Europea sono deleterie per l’agricoltura italiana. Credo – ha aggiunto – che il Governo si stia muovendo nella giusta direzione per quanto riguarda temi come l’energia ed il piano aria. Sta tenendo il punto e può avere ancora più forza da organizzazioni agricole come Confagricoltura che, oggi, ha schierato i propri imprenditori agricoli per dimostrare che il settore primario è vivo”.

Importanti aggiornamenti sono giunti dal consigliere regionale **Matteo Daffadà**: “Nel 2023 come Regione Emilia-Romagna – ha dichiarato – abbia-



mo deliberato in merito al Psr che mette a disposizione 900 milioni di euro. Ora sono in uscita diversi bandi per il settore agricolo, tra i quali anche quelli legati all’insediamento dei giovani agricoltori. La sinergia tra istituzioni pubbliche ed agricoltori resta cruciale per il futuro del settore”.

A fare gli onori di casa il sindaco di Fidenza e presidente della Provincia **Andrea Massari**: “È stato un onore ospitare a Castione Marchesi un raduno di portata provinciale come quello organizzato da Confagricoltura. Le associazioni di categoria hanno un ruolo di primaria importanza in un contesto che vede l’agricoltura tornare ad essere fondamentale per lo sviluppo economico del nostro territorio sia sul piano della produzione di prodotti straordinari che della promozione e dell’attività economica che dà lavoro a tante persone”.

Al termine della cerimonia di benedizione dei mezzi agricoli, i partecipanti hanno raggiunto in corteo, con i trattori, l’agriturismo “Il Vallone” per il pranzo in compagnia.



AL VIA LE RIUNIONI DI ZONA

alizzazione di impianti di biometano alimentati da effluenti zootecnici nell'ottica della sostenibilità ambientale con riduzione di gas ad effetto serra.

“Stiamo vivendo un momento complicato – ha rimarcato il presidente Gelfi al termine degli interventi tecnici –. Ci sono venti di protesta in Europa rispetto a temi che Confagricoltura ha trattato e criticato nelle sedi e nei tempi opportuni, a livello nazionale ed europeo. Su scala provinciale nel 2023 c'è stato un buon lavoro da parte delle Op per la determinazione del prezzo del pomodoro da industria ed abbiamo deciso di tornare a sottoscrivere il protocollo per il prezzo del latte che, seppur con alcuni punti ancora rivedibili, ci ha permesso di tornare a poter seguire da vicino le trattative. Per il futuro credo che si debba dar valore sempre di più all'importanza dell'agricoltura per la riduzione dell'anidride carbonica e sia giusto lavorare con progetti consortili per lo sviluppo delle bionergie”.

Tra gli interventi anche quello del direttore di Confagricoltura Parma **Eugenio Zedda** che ha sottolineato il valore “degli incontri con i soci: un momento per informare, ma soprattutto per ascoltare, entrare in contatto ed interloquire, capendo quelle che sono le richieste degli imprenditori agricoli”.

A portare il saluto iniziale dell'Amministrazione comunale di Busseto anche l'assessore **Luca Concari**: “Stiamo lavorando su più fronti con Confagricoltura. Insieme stiamo facendo crescere la Festa del creato e del raccolto. Di recente il Comune ha ottenuto il finanziamento per attuare un Piano di azione di energia sostenibile per cercare di abbattere le emissioni di anidride carbonica.



Creeremo un tavolo di lavoro su biometano, agrivoltaico e comunità energetiche con un primo incontro già il 27 febbraio. Inoltre, a breve, partiremo anche con il progetto del Pug (Piano urbanistico generale) del Comune di Busseto”.

I prossimi incontri si terranno martedì 6 febbraio nella sala civica Ex Foro Boario di via Di Vittorio 7 a Fornovo; lunedì 12 febbraio nella sala consiliare Pellegrino Riccardi in piazza Ferrari n.5 a Langhirano, lunedì 26 febbraio a Borgotaro nella sala Imbriani di via Costamezzana e martedì 27 febbraio nella sede centrale di via Magani a San Pancrazio, Parma. Tutti gli incontri inizieranno alle 10.

Realizza un sogno! Taglia le bollette

IMPIANTO FOTOVOLTAICO AD ANTICIPO ZERO

SUNSOLUTION
FUTURE IS GREEN ENERGY

CHIAMA SUBITO LO 0521 162 7971 E CHIEDI UN SOPRALLUOGO GRATUITO

PRESTAZIONI AGRICOLE DI LAVORO SUBORDINATO OCCASIONALE A TEMPO DETERMINATO

INDICAZIONI APPLICATIVE



Confagricoltura Parma rende noto che solo di recente l'INPS ha fornito indicazioni per l'applicazione delle "prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato", la nuova tipologia contrattuale introdotta – in via sperimentale, per il biennio 2023-2024 – dalla legge di bilancio 2023 in sostituzione dei cd. **voucher** che sono stati eliminati per il settore agricolo.

Si tratta di chiarimenti che arrivano a quasi un anno dall'entrata in vigore della norma e che forniscono utili indicazioni per la corretta interpretazione ed applicazione della nuova forma contrattuale, la cui normativa di riferimento presenta diverse zone d'ombra.

Si riepilogano qui di seguito le principali caratteristiche di questa nuova tipologia contrattuale – indicata dall'INPS con la sigla **LOAgri** – alla luce dei citati chiarimenti forniti dall'Istituto previdenziale.

Lavoro subordinato agricolo a tempo determinato

L'INPS chiarisce, in primo luogo, che le "prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato" rientrano nel novero dei rapporti di lavoro subordinato agricolo a tempo determinato.

Ad esse si applica, per quanto compatibile, e salve le speciali disposizioni recate dalla legge di Bilancio 2023 sopra citate, la disciplina lavoristica e previdenziale del rapporto di lavoro subordinato agricolo a tempo determinato in agricoltura.

Il chiarimento è particolarmente importante perché, sulle base delle norme che disciplinano l'istituto (contenute nella legge di bilancio 2023), esso appariva come una forma ibrida tra lavoro dipendente e occasionale.

Datori di lavoro

La circolare INPS chiarisce che possono utilizzare questa forma contrattuale le imprese che operano nel settore primario, inquadrato (o inquadrabili) ai fini contributivi dall'INPS come **datori di lavoro agricolo**.

Viene inoltre confermato che non ci sono limiti

dimensionali, a differenza di quanto previsto per le prestazioni occasionali degli altri settori produttivi (dove vige il divieto di utilizzo per chi ha più di 10 dipendenti a tempo indeterminato). Pertanto, le "prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato" possono essere utilizzate da tutti i datori di lavoro agricolo, a prescindere dal numero e dalla tipologia di dipendenti in forza.

L'instaurazione di prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato è preclusa ai datori di lavoro che non rispettano la contrattazione collettiva nazionale e territoriale stipulata dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

L'INPS chiarisce infine che questa particolare tipologia contrattuale non può essere utilizzata dalle Agenzie di somministrazione.

Prestatori di lavoro

Possono essere assunti con questa particolare forma contrattuale le seguenti categorie di soggetti:

- persone disoccupate** ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 150/2015 (cd. *inoccupati*). A tal proposito la circolare INPS chiarisce che si fa riferimento ai soggetti privi di impiego che hanno dichiarato in forma telematica al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il Centro per l'impiego;
- percettori della nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI)** o dell'indennità di disoccupazione denominata DIS-COLL, o del reddito di cittadinanza. La circolare INPS precisa che possono essere assunti con questa particolare forma contrattuale anche i percettori dell'Assegno di inclusione (che ha sostituito il reddito di cittadinanza) come previsto dall'8/2023, convertito dalla legge n. 85/2023;
- percettori di ammortizzatori sociali**. Secondo la circolare INPS rientrano in questa categoria di soggetti i beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa per cause

previste dalla normativa in materia di integrazione salariale ordinaria e straordinaria (CIGO, CIGS, ecc).

d) **pensionati di vecchiaia o di anzianità**. La circolare INPS chiarisce che rientrano in tali categorie di soggetti titolari di pensione di vecchiaia, anzianità o anticipata, erogate da un Ente previdenziale pubblico o, comunque, da Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza. Non possono invece accedere a tale tipologia di lavoro i titolari di pensione ai superstiti, di inabilità e di assegni ordinari di invalidità.

e) **giovani con meno di 25 anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi** presso un istituto scolastico di qualsiasi ordine e grado, compatibilmente con gli impegni scolastici, ovvero in qualunque periodo dell'anno se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un'università;

f) **detenuti o internati, ammessi al lavoro all'esterno**, nonché soggetti in semilibertà provenienti dalla detenzione o internati in semilibertà. La circolare chiarisce inoltre che il venire meno, nel corso della durata del rapporto lavorativo, dei suddetti requisiti soggettivi che legittimano la stipulazione di un contratto **LOAgri** implica la risoluzione automatica dello stesso. In tali casi, è onere del lavoratore fornire tempestiva comunicazione al datore di lavoro.

Da sottolineare che in nessun caso possono essere assunti con questa particolare tipologia contrattuale, anche se appartenenti alle predette categorie, coloro che abbiano avuto un ordinario rapporto di lavoro subordinato in agricoltura (a tempo determinato o indeterminato) **nei tre anni precedenti, salvo che non si tratti di pensionati**.

Attività stagionali

Le "prestazioni agricole di lavoro subordinato occasionale a tempo determinato" possono riguardare solo attività di carattere "**stagionale**".

Sul punto la circolare INPS chiarisce che per stagionali debbano intendersi "*le lavorazioni, che si svolgono in particolari periodi dell'anno in funzione del ciclo biologico delle piante e degli animali (a titolo esemplificativo, semina, raccolta, potatura, vinificazione, agriturismo, ecc.)*".



Durata

La durata dell'attività di natura stagionale occasionale non può essere superiore a **45 giornate annue per singolo lavoratore**.

I 45 giorni di prestazione massima consentita si computano prendendo in considerazione esclusivamente le presunte giornate di effettivo lavoro e non l'arco temporale complessivo del contratto di lavoro, che può avere una durata massima di 12 mesi.

Adempimenti

Il datore di lavoro, prima dell'inizio del rapporto di lavoro, deve acquisire un'autocertificazione resa dal lavoratore in ordine alla propria condizione soggettiva.

È necessario effettuare, *prima dell'inizio della prestazione*, la comunicazione di assunzione ai

sensi dell'articolo 9-bis del decreto-legge n. 510 del 1996.

Con la consegna al lavoratore della copia della comunicazione d'assunzione si considerano assolti anche gli obblighi di informativa previsti dal d.lgs. n. 152/1997.

Retribuzione

Il compenso spettante deve essere corrisposto direttamente dal datore di lavoro mediante bonifici o altre modalità tracciabili (non in contanti), sulla base della retribuzione stabilita dai contratti collettivi nazionali e provinciali di lavoro equiparando quindi questi prestatori agli operai agricoli (subordinati) a tempo determinato.

Oneri fiscali e previdenziali

Il compenso è esente da qualsiasi **imposizione fiscale**, non incide sullo stato di disoccupazione o inoccupazione entro il limite di 45 giornate di prestazione per anno civile, ed è cumulabile con qualsiasi tipologia di trattamento pensionistico. Il compenso è invece assoggettato alla contribuzione INPS- INAIL e di quella di natura contrattuale (cioè CAC nazionale e provinciale, EBAN, EBAT, etc.), nella misura prevista per le zone agricole svantaggiate.

L'INPS conferma che, a prescindere dal luogo (ordinario, svantaggiato, montano-particolarmente svantaggiato) in cui la prestazione viene effettuata, la contribuzione dovuta è equiparata a quella in vigore nelle zone agricole svantaggiate, **con una riduzione del 68%**.

Per quanto riguarda le modalità di denuncia ai fini contributivi delle retribuzioni corrisposte ai prestatori di lavoro occasionale, l'INPS chiarisce che i datori di lavoro agricolo utilizzeranno la medesima

posizione contributiva (CIDA) già in uso per la gestione dei flussi retributivi e contributivi relativi ai lavoratori OTI e OTD in forza.

La contribuzione versata dal datore di lavoro e dal lavoratore per lo svolgimento delle prestazioni lavorative è considerata utile ai fini di eventuali successive prestazioni previdenziali, assistenziali e di disoccupazione, anche agricole, ed è computabile ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o per il rinnovo del permesso di soggiorno.

Sanzioni

Laddove si superi il limite di durata di 45 giorni nell'anno è prevista la trasformazione del rapporto di **lavoro a tempo indeterminato**.

In caso di violazione dell'obbligo di comunicazione di assunzione ovvero in caso di utilizzo di soggetti che non rientrano in una delle categorie previste, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2.500 euro per ogni giornata per cui risulta accertata la violazione, salvo che la violazione non derivi da false dichiarazioni del lavoratore.



ASSICURAZIONE PER TRATTORI FERMİ O CIRCOLANTI IN AEREE PRIVATE



Confagricoltura Parma informa che è scattato l'obbligo di assicurare la generalità dei veicoli a motore, compresi quelli custoditi o che circolano in aree private.

Il nuovo obbligo interessa qualsiasi veicolo a motore azionato esclusivamente da una forza meccanica che circoli sul suolo (ma non su rotaia), con una velocità di progetto massima superiore a 25 km orari o un peso netto massimo superiore a 25 kg e una velocità di progetto massima superiore a 14 km orari. Inoltre l'obbligo di stipula di un'assicurazione per la responsabilità civile riguarda qualsiasi rimorchio destinato ad essere utilizzato con i veicoli di cui sopra, a prescindere che sia ad esso agganciato o meno.

Non dovranno essere coperti da polizza esclusivamente i veicoli:

- che siano stati formalmente ritirati dalla circolazione (ad esempio quelli radiati per demolizione);
- inidonei ad essere utilizzati come mezzo di trasporto (come, ad esempio, i veicoli che non sono tecnicamente in grado di circolare poiché privati del motore, sottoposti a guasti rilevanti, ecc.);
- il cui uso è vietato a causa di una misura dall'autorità competente (veicoli sottoposti a fermo amministrativo o sequestrati).

Viene concessa la facoltà di sospendere l'assicurazione in caso di momentaneo inutilizzo, fino ad un massimo di dieci mesi nell'annualità di validità della polizza.

CATTOLICA

ASSICURAZIONI

DAL 1896

BESTIAME

La Società CATTOLICA ASSICURAZIONI, riveste per tradizione il ruolo di compagnia Leader nell'ambito agricolo, e nello specifico dei rischi zootecnici, essa occupa stabilmente un ruolo di preminenza, confermato dalla quota di mercato.

Negli ultimi anni, è stata in aumento la crescita del valore assicurato che nell'anno 2021, per le due agenzie generali di Parma e Fidenza, ha raggiunto una somma complessiva di circa 40.000.000 €.

Le garanzie che si possono assicurare relativamente al bestiame bovino sono le seguenti:

- **Abbattimento forzoso:** in caso di Tubercolosi, Brucellosi, Leucosi, garantisce un importo per ogni capo abbattuto;
- **Mancato reddito:** in caso di fermo dell'allevamento a causa di abbattimento forzoso di tutti i capi a seguito di malattie come Tubercolosi, Leucosi, Brucellosi, Afta Epizootica o Polmonite infettiva viene risarcito l'allevatore di un importo giornaliero.

- **Costo di smaltimento:** per qualsiasi caso di decesso tale garanzia assicura un importo per lo smaltimento delle carcasse; Rilevanza particolare è la possibilità di assicurarsi per i danni da Botulino: tale estensione di garanzia è senza contributo.

La polizza può essere composta secondo le esigenze di ogni allevamento abbinando le garanzie nel modo più adeguato.

Già molti allevatori hanno aderito a tale assicurazione, anche per merito del contributo sostanzioso dello Stato e della Unione Europea che ogni anno riduce notevolmente il costo delle garanzie di tale polizza.

ASSICAP srl: Agenzie Generali di Parma e Fidenza
CATTOLICA ASSICURAZIONI
Strada dei Mercati, 17 - 43126 PARMA
Tel. 0521.928272 - assicapsrlparma@gmail.com

LE STALLE DI MONTECHIARUGOLO PRODURRANNO ENERGIA GREEN

Ci sono allevatori, agricoltori e contoterzisti dietro la realizzazione, entro il 2025, del **nuovo impianto di biometano nel comune di Montechiarugolo**, alimentato solo da deiezioni animali, sottoprodotti agricoli e agro-industriali tra cui polpe surpressate di barbabietola e buccette di pomodoro.

Il progetto promosso dalla **Confederazione dei bieticoltori-CGBI**, fortemente sostenuto dal **Comune di Montechiarugolo**, produrrà ogni anno 3 milioni di metri cubi di biometano agricolo riducendo l'emissione in atmosfera di 8.500 tonnellate di CO₂. Non solo. L'impatto positivo sull'ambiente è dato anche dall'uso agronomico del digestato derivato dal processo di digestione anaerobica: un prodotto naturale dall'alto valore fertilizzante in grado di favorire la transizione agro-ecologica, aumentare la sostanza organica del suolo e sostituire il concime chimico.

Le stalle del territorio potranno quindi destinare all'impianto tutti gli effluenti zootecnici prodotti attestando, da un lato, l'abbattimento delle proprie emissioni anche quelle odorigene, dall'altro la riduzione di oltre il 50% dell'azoto contenuto nei liquami trattati prima dello spandimento sui terreni aziendali. Ne scaturirà un nuovo sistema agricolo più sostenibile.

"Vogliamo produrre energia pulita garantendo l'integrazione del reddito degli allevatori coinvolti e ottimizzando la gestione dei reflui zootecnici, con ricadute sul territorio in un'ottica di economia circolare. Il biometano ottenuto - osserva **Gabriele Lanfredi**, presidente della Confederazione dei bieticoltori-CGBI - potrebbe essere utilizzato anche da imprese locali e dalla stessa amministrazione comunale".

L'impianto con una capacità produttiva di 350 metri cubi/ora verrà progettato, costruito e gestito dalla **"Montechiarugolo biometano"**, società agricola consortile che riunisce: **12 allevamenti di bovine da latte per il Parmigiano Reggiano** situati nel raggio di dieci chilometri dalla sede del nuovo biodigestore che conferiscono liquame e letame per poi ritirare la spettante quota di digestato, un'azienda contoterzista impegnata

nella logistica integrata e nello spandimento del digestato già trattato nel rispetto dei limiti di azoto al campo previsti dalla normativa vigente e le cooperative **Coprozuccheri** e **ANB Coop** aderenti alla Confederazione dei bieticoltori-CGBI. A queste ultime spetta lo sviluppo concreto del progetto, l'apporto delle necessarie risorse finanziarie e garanzie bancarie. Le cooperative si occuperanno anche della gestione amministrativa e societaria, della fornitura di sottoprodotti agricoli diversi dai reflui zootecnici incluse barbabietole a uso energetico. Così il sindaco del Comune di Montechiarugolo, **Daniele Friggeri**: "La notizia della costituzione della nuova società Montechiarugolo Biometano è per noi un grande risultato. Il progetto nasce da anni di lavoro, in cui la nostra amministrazione ha sempre creduto, e rappresenta uno degli obiettivi più sfidanti del programma di mandato. Il nostro sogno è quello di vedere una filiera agricola che, oltre a produrre ricchezza, sappia anche produrre sostenibilità, e che con questo intervento si riesca a rendere il nostro Comune il **primo Comune denitrificato all'interno dell'area di produzione del Parmigiano Reggiano**". Si punta sugli effetti socio-economici positivi, diretti e indiretti: "Il Parmigiano Reggiano di Montechiarugolo potrebbe diventare il primo da filiera circolare e allo stesso tempo potremo garantire ai nostri cittadini campi concimati senza cattivi odori con l'impiego di ammendanti certificati, liberando aria e acqua da nitrati e nitriti. Per noi è davvero un sogno - conclude il sindaco Friggeri - speriamo di poterlo concretizzare a breve".

Come sottolineato dall'assessore all'Ambiente, **Maurizio Olivieri**, "l'Amministrazione ha inserito nei suoi programmi e nei suoi strumenti questo tipo di impianti da oltre 15 anni ed ha lavorato per la loro realizzazione, convinta dei benefici ambientali, soprattutto sulle falde, sull'acqua e sulle emissioni, ma anche dal punto di vista energetico. Pertanto non si può che guardare con interesse alle iniziative che raccolgono questa progettualità e vanno nella direzione di rendere più sostenibili le filiere



produttive del nostro territorio. Ritengo particolarmente positivo che l'iniziativa parta dalle aziende. Seguiremo con favore, ma anche con la doverosa attenzione - aggiunge l'assessore all'Ambiente del Comune di Montechiarugolo - i prossimi passi dell'iter autorizzativo dell'opera".

Partner tecnologico dell'operazione è la società Bio.Methane.Hub (BMH), costituita dalle cooperative CGBI in virtù della loro esperienza decennale nel comparto biogas che le ha portate a gestire 23 impianti diventando così il principale operatore del mercato nazionale.

Marvasi Parma L'INNOVAZIONE IN CAMPAGNA DAL 1928

CONCESSIONARIO 

CON ASSISTENZA DIRETTA E OFFICINA SPECIALIZZATA

AFFRETTATI!!!! PROMOZIONE

PER ULTIMI PEZZI DISPONIBILI
CON POSSIBILITÀ DELLA 4.0



PROMO VALIDA SOLO FINO AL 31 MARZO 2024
CON SUPER INCENTIVO E CONDIZIONI ECONOMICHE MOLTO
VANTAGGIOSI SOLO PER ULTIME MACCHINE IN PRONTA CONSEGNA

CONTATTACI SUBITO: WWW.MARVASI.IT - FILIPPO@MARVASI.IT - TEL: 0521-993241

Cornini

dal 1930

PRODOTTI PETROLIFERI
COMBUSTIBILI - CARBURANTI
LUBRIFICANTI - BITUMI



CAMPAGNA PROMOZIONALE
OLI LUBRIFICANTI IP



AdBlue



Via Trieste, 57 - PARMA ☎ 0521 270745 - Fax 0521 272570 ✉ info@corninipetroli.it **CORNINIPETROLI.IT**

PESTE SUINA AFRICANA

Primo caso nel Parmense in un cinghiale selvatico trovato morto a Tornolo

Il 29 gennaio è stato confermato il **primo caso di Psa-Peste suina africana nel Parmense** in un cinghiale selvatico trovato morto da un cacciatore, nel comune di **Tornolo**, e segnalato al servizio veterinario della **Azienda Usl di Parma**.

Il cinghiale morto – riporta una nota dell'Usl – è stato trovato nell'ambito di una battuta per la ricerca attiva delle carcasse effettuata da **Atc 6** che, insieme ad altre Atc, sta collaborando con l'Azienda Usl di Parma per lo svolgimento di questo importante servizio.

Il giorno dopo il ritrovamento, la sezione di Parma dell'**Istituto Zootecnico Sperimentale** della Lombardia e dell'Emilia-Romagna ha provveduto all'esame anatomico-patologico della carcassa rilevando le lesioni tipiche della malattia e la sezione di Modena, nella stessa giornata, ha effettuato il test che ha confermato la Psa.

Come noto agli agricoltori si tratta di una malattia che non colpisce l'uomo ma solo i suini selvatici e domestici con gravi ripercussioni sulla salute degli animali. "In Italia, come in diversi altri Paesi – scrive l'Usl – l'infezione si diffonde principalmente tra i suini selvatici che mantengono l'infezione nell'ambiente rendendo difficile la sua eradicazione. Il forte rischio di passaggio dagli animali selvatici ai domestici rappresenta il motivo per cui, alla comparsa di casi nei selvatici, scattano misure di limitazione delle movimentazioni di animali e prodotti, con conseguenti possibili ingenti perdite economiche. Quello di Tornolo è il primo caso confermato in provincia di Parma, dopo quelli registrati in provincia di Piacenza a partire dal mese di novembre e dopo i casi presenti ormai da gennaio 2022 nelle regioni limitrofe ed in altre parti del Paese. Tuttavia, sulla base di una delimitazione territoriale stabilita da un regolamento della **Commissione Europea**, nel comune di Tornolo, così come in altri comuni della provincia di Parma al confine con la Liguria, erano già in vigore misure straordinarie di sorveglianza, prevenzione e controllo della malattia con restrizioni sull'attività venatoria, regolamentazione delle attività all'aperto e restrizioni delle movimentazioni dei suini allevati, anche in funzione del livello di biosicurezza degli allevamenti. Misure stabilite con l'ordinanza del Commissario straordinario alla Psa n. 5/2023 e dall'or-



dinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 142/2023 applicativa dell'ordinanza commissariale".

Alla luce della situazione epidemiologica attuale è ancora più importante che gli allevamenti innalzino al massimo il livello di biosicurezza, ossia l'insieme di misure strutturali e gestionali che consentono di ridurre al minimo il rischio di introduzione e diffusione delle malattie negli allevamenti stessi e che costituiscono una rassicurazione per potere applicare le deroghe alla movimentazione di animali e prodotti. A questo scopo, la Regione aveva già previsto e destinato risorse nei mesi scorsi e proseguirà nell'impegno di sostenere gli investimenti che le aziende intendono realizzare mediante bandi rivolti all'innalzamento della biosicurezza negli allevamenti e alla consulenza e formazione degli operatori del settore.

Per potere controllare la Psa è necessario identificare precocemente tutti i casi, sia all'interno delle zone dove il virus sta circolando, per poter rimuovere le carcasse fonte di virus per gli animali sani, ma soprattutto nelle aree ancora non interessate dai casi, per identificare i territori in cui è necessario applicare tempestivamente le misure di controllo necessarie.

Per questa ragione, l'ordinanza 142/2023 del presidente della Giunta regionale prevede che chiunque veda una carcassa di cinghiale, ovunque essa si trovi, sia tenuto ad informare il servizio veterinario dell'Azienda Usl competente per territorio che interverrà prontamente per effettuare il prelievo dei campioni necessari per escludere o confermare l'infezione nella carcassa. **Per agevolare questa attività di prevenzione, la Regione ha istituito un numero unico regionale 051.6092124 che inoltra la chiamata alla Azienda Usl competente per il territorio interessata dalla segnalazione.** La collaborazione di tutti è fondamentale nella prevenzione della diffusione della Psa.

INTERVENTO SRD03

Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole Azione A "Agriturismo"



L'intervento è finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali.

Possono beneficiare del sostegno gli imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, singoli o associati che devono essere:

- in possesso di Partita Iva agricola e iscritti alla Camera di commercio;
 - iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente validata ed aggiornata;
 - in regola con i contratti di lavoro dei dipendenti;
 - in regola con il pagamento dei contributi previdenziali di dipendenti e soci o titolari;
 - iscritti negli elenchi di cui all'art. 30 sezione "Operatori agrituristici".
- Il presente bando, dispone di un ammontare complessivo pari a 9.200.000,00 €
- Il contributo a fondo perduto sarà di:
- 50% della spesa ammissibile, per gli interventi in zona D "Aree con problemi di sviluppo";
 - 45% della spesa ammissibile, per gli interventi in zona C "Aree rurali intermedie";
 - 40% della spesa ammissibile, per gli interventi in zona B "Aree ad agricoltura intensiva" e zona A "Aree urbane e periurbane".

Tutti gli investimenti dovranno essere dimensionati al certificato del rap-

porto di connessione rilasciata dalla Regione Emilia Romagna e non dovranno risultare in nessun modo già avviati prima della presentazione delle domande di sostegno.

Le spese ammissibili potranno interessare:

- interventi di recupero, ristrutturazione e ampliamento dei fabbricati esistenti in azienda;
- realizzazione di piazzole per campeggio e relative infrastrutture;
- interventi di recupero, ristrutturazione, ampliamento ed allestimento strutture fisse per attività ricreative, sportive, culturali, didattiche;
- nuove costruzioni da destinare esclusivamente alle attività accessorie;
- interventi di recupero per locali da destinare ad attività pluriuso per attività agrituristica;
- allestimento camere, sala ristorazione, cucina;
- acquisto di software.

Gli interventi devono avere una spesa minima ammissibile di 20.000 € e massima di 200.000 €

Le domande dovranno essere presentate in Regione entro le ore 13.00 del 31 maggio 2024.

Vista la complessità degli investimenti e delle domande, si richiede alle aziende interessate di prendere contatto entro il 31 marzo 2024 con i propri uffici zonali o la sede centrale (tel. 0521 954050).

SERVIZIO SUCCESSIONI: TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI

L'Unione Agricoltori - Confagricoltura Parma offre un servizio di assistenza per le pratiche di successione.

Agli eredi viene data consulenza per la presentazione della dichiarazione di successione e per il corretto pagamento delle imposte.

Quando la successione coinvolge un'azienda agricola viene data assistenza per la definizione del nuovo assetto aziendale, tenendo conto degli aspetti fiscali, previdenziali e tecnico-economici.

Attraverso questo servizio, aperto a soci e non, è anche possibile valutare come disporre dei propri beni tramite testamento, nei limiti previsti dalla legge.

Per informazioni e appuntamenti è possibile inviare un'email a: successioni@confagricolturaparma.it o contattare i numeri: 0521 954045 (numero diretto del dott. Roberto Iotti) e 0521 954066 (segreteria)

Fiocco Rosa

Fiocco rosa alla Società agricola agrituristica biologica "La Corte di Boceto ss" con sede a Tizzano Val Parma per la nascita della figlia degli imprenditori agricoli associati a Confagricoltura Parma Alessia Ferrari ed Andrea Bocchi.

Felicitazioni ai genitori, ai nonni e a tutti i parenti.

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 26 GENNAIO 2024

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2023	11,500 - 14,500
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2023 ..	16,500 - 19,500
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2023 ..	15,000 - 16,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2023	12,500 - 15,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2023	17,500 - 20,500
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2023 pressata	7,500 - 8,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	394,00 - 404,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	367,00 - 372,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	336,00 - 341,00
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	330,00 - 335,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	318,00 - 323,00
- speciale (peso per hl 79).....	264,00 - 269,00
- fino (peso per hl 78/79).....	218,00 - 223,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	207,00 - 212,00
- mercantile (peso hl 73/74	190,00 - 205,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	192,00 - 196,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	169,00 - 174,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	191,00 - 194,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	199,00 - 201,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre.....	209,00 - 211,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	566,00 - 586,00
- tipo 0	551,00 - 561,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	713,00 - 723,00
- tipo 0	698,00 - 708,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	178,00 - 179,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	138,00 - 139,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	3,10
--	------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 36 mesi e oltre	13,05 - 13,55
- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,20 - 12,85
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	11,45 - 12,00
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	10,75 - 11,35
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,15 - 10,50
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	9,85 - 10,05

RILEVAZIONI DEL 26 GENNAIO 2024

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	4,63
- da kg 12 e oltre	4,90
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	5,52
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	6,00
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	6,12
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	4,90
- trito 85/15	4,93
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,54
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	4,50
- gola intera con cotenna e magro.....	2,70
- lardo fresco 3 cm	3,80
- lardo fresco 4 cm	4,60
- lardello con cotenna da lavorazione	1,64
- grasso da fusione	3,50
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	10,50
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	14,23

SUINI (€ per 1 kg)

<i>suinetti:</i>	
- lattinzoli di 7 kg cad.	79,25
- lattinzoli di 15 kg.....	6,499
- lattinzoli di 25 kg.....	4,728
- lattinzoli di 30 kg.....	4,207
- lattinzoli di 40 kg.....	3,485
- magroni di 50 kg.....	3,050
- magroni di 65 kg.....	2,725
- magroni di 80 kg.....	2,400
- magroni di 100 kg.....	2,143

suini da macello:

- da 90 a 115 kg.....	1,731
- da 115 a 130 kg.....	1,746
- da 130 a 144 kg.....	1,761
- da 144 a 152 kg.....	1,791
- da 152 a 160 kg.....	1,821
- da 160 a 176 kg.....	1,881
- da 176 a 180 kg.....	1,811
- oltre 180 kg	1,781

Scrofe da macello:

- franco arrivo - prezzo massimo.....	0,964
---------------------------------------	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

<i>Carburanti per uso agricolo</i>	
- petrolio autotrazione.....	1,812
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	1,206
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	1,186
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	1,156
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	1,134

RILEVAZIONI DEL 26 GENNAIO 2024

BOVINI (€ per 1 kg)

<i>vacche da macello a peso morto</i>	
- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	3,400 - 3,500
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg.	3,250 - 3,350
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	3,400 - 3,500
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	2,800 - 2,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	3,000 - 3,100
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	2,550 - 2,650
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	2,650 - 2,750
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	2,300 - 2,400
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	2,400 - 2,500
<i>vitelloni da macello a peso vivo</i>	
- incroci naz. con tori da carne	
(limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3).....	2,630 - 2,760
- incroci francesi (R2-R3-U2-U3-E2).....	3,450 - 3,550
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,960 - 2,090
- Incroci Aubrac (E2 -E3) prima qualità	3,730 - 3,780
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600	3,910 - 4,010
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 600-650	3,860 - 3,940
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 650	3,800 - 3,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 650-700	3,570 - 3,610
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 700-750	3,470 - 3,540
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 750.....	3,470 - 3,540

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3).....	1,790 - 1,950
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (O2-O3-R2-R3).....	2,690 - 2,870
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 430-470	3,720 - 3,770
- limousine (U2-U3-E2-E3) da kg 470-530	3,700 - 3,750
- limousine (U2-U3-E2-E3) oltre kg 530.....	3,620 - 3,720
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 500-550	3,430 - 3,530
- charolaise (U2-U3-E2-E3) da kg 550-600	3,430 - 3,530
- charolaise (U2-U3-E2-E3) oltre kg 600.....	3,430 - 3,530

da allevamento da latte (iscr. libro genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	650 - 700
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.300 - 1.350
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.500 - 1.550
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.850 - 1.900
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.750 - 1.800
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	1.120 - 1.170

da allevamento da latte (iscr. libro gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	650 - 700
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.400 - 1.450
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.600 - 1.650
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.950 - 2.000
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.900 - 1.950
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre a Ton.	1.120 - 1.170

vitelli svezzati

- pie blue belga maschi da kg 180-220 kg	3,330 - 3,530
- pie blue belga femmine da kg 160-200 kg	3,330 - 3,530

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione:	Tel. 0521.954066
Amministrazione:	Tel. 0521.954040
Ufficio Tributario:	Tel. 0521.954060
Ufficio IVA:	Tel. 0521.954057
Ufficio Terminali:	Tel. 0521.954055
Ufficio Paghe:	Tel. 0521.954048
Ufficio Tecnico:	Tel. 0521.954046/49/50
Ufficio U.M.A.:	Tel. 0521.954071
Ufficio Proprietà Fondiaria - Successioni:	
Roberto Iotti	Tel. 0521.954045
Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:	
Ave Bodria	Tel. 0521.954044
Ufficio Contabilità Generale:	Tel. 0521.954022
Patronato Enapa:	
Chiara Emanuelli	Tel. 0521.954053
CAAF Confagricoltura Pensionati:	Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA
Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO - SORAGNA
Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA
Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO
Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE
Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO
Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it

 **GAZZETTINO AGRICOLO**
Confagricoltura Parma

Quindicinale edito dall'Unione Provinciale Agricoltori di Parma
Direttore Responsabile: Eugenio Zedda - Redazione: Cristian Calestani
Grafica: Claudio Mondini - Tipolitografia Stamperia Scrl - Parma
Registro Tribunale di Parma 26-5-1950 n. 67 - Iscrizione al R.O.C. n. 8964
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma
Direzione - Redazione - Amministrazione - Via Magani, 6 - San Pancrazio, Parma
Tel. 0521.954011 - Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
Per la PUBBLICITÀ telefonare allo 348.5211890
TARIFFE: per mm. colonna: commerciali € 0,40; finanziari, legali, sentenze € 0,50.

www.confagricoltura.org/parma • E-mail: parma@confagricoltura.it